

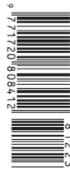


# LA SICILIA

quotidiano fondato nel 1945

SICILIA OCCIDENTALE

www.lasicilia.it



Agrigento

## «FORSE CI SIAMO DIMENTICATI DI DIO?» DA MONTENEGRO GLI AUGURI ALLA CITTÀ

RITA BAIÒ PAGINA 29



Agrigento

## SEQUESTRO CASTELLO DEI FIRETTO, I PERMESSI CI SONO

ANTONINO RAVANÀ PAG. 29

NOI E LA RICORRENZA

## L'IGNORANZA INTERRELIGIOSA E IL SIGNIFICATO DEL NATALE

MASSIMO NARO

«Non hanno alcuna conoscenza di Gesù, non seguono che una congettura»: lo dice il Corano in riferimento a chi crede che il Cristo sia davvero morto sulla croce. Troppo caro a Dio per essere abbandonato su un patibolo, suo servitore prediletto innalzato al di sopra dei cieli senza esser costretto ad attraversare le strettoie di una morte violenta, il più importante dei profeti biblici, l'unico - oltre ad Adamo - a non esser nato da padre umano, figlio per ciò stesso della vergine Maria, che lo ha concepito prodigiosamente tramite l'intervento di uno Spirito proveniente da Dio, Gesù è menzionato tante volte nel libro sacro dei musulmani, sempre con grandissimo rispetto, dato che è reputato «un Verbo che viene» dall'alto: non propriamente il Figlio eterno di Dio, ma certamente la sua santa Parola («Parola di verità» si legge pure) rivolta agli esseri umani. Quindi non alla pari con Dio, ma neppure un semplice uomo: piuttosto un uomo straordinario, l'uomo perfetto, gradito a Dio più di chiunque altro.

Il rimprovero coranico - ingiusto nei confronti di san Paolo e di tutti gli altri che hanno creduto allo scandalo della croce - spiega perché il Crocifisso rimanga un simbolo incomprensibile per i musulmani. Ma lascia intuire pure come il concepimento verginale e la nascita del Bimbo di Betlemme siano, invece, un punto fermo dell'islam. Oggi quel rimprovero sembra risuonare con maggiore ragione, smascherando le lacune delle maestre e dei presidi - battezzatissimi - che nelle scuole italiane si prendono la Madonna di censurare, nelle filastrocche natalizie, il nome di Gesù, mettendo in bocca agli scolari castronerie demenziali, della serie "il Bambino di laggiù", o "il Bambino del Perù". Un'ignoranza cristologica e un analfabetismo cristiano che fanno il paio con una crassa ignoranza coranica: ignoranza "interreligiosa" o più precisamente "laica", dato che alle ragioni della laicità alcuni di loro si appellano maldestramente. Così, a forza di esercitarsi nella calligrafia del *politically correct*, si abbandonano a madornali strafalcioni, scambiando la stella polare della modernità per un'ingenua cometa, disegnata male, opaca e spelacchiata: la laicità, difatti, non vieta lo spazio pubblico alle religioni e, semmai, esige che per tutte ci sia la possibilità almeno di qualche spiraglio. Gli americani l'hanno capito meglio di noi europei, correggendo la francese *laïcité* con l'inglese *religious freedom*.

Il politicamente corretto è, del resto, un micidiale boomerang: regala smalto al bigio cristianesimo anagrafico dei capipopolo e dà fiato a quei tromboni che hanno il pallino dell'antica tradizione, anch'essa peraltro

fraintesa come mera consuetudine culturale e, al limite, come folklore di provincia.

L'esito è disastroso: il mite Natale di Gesù viene brandito come una clava da sbattere in testa agli "altri", a chi esprime un'altra visione religiosa e culturale, a chi proviene da altri lontani Paesi, a chi ha un differente colore della pelle, a chi è diverso da noi semplicemente perché è ancora più povero di noi e, perciò, più affamato, peggio vestito, inevitabilmente bramoso di ottenere qualcosa con cui sfamarsi e di cui ricoprirsi. Esimi giornalisti col pelo sullo stomaco o con la voce sottile mi direbbero che ora mi atteggiavo a buonista. Chi li legge o li guarda in tv, ricordi che nel 1938 anche i giornali che pubblicizzarono le leggi razziali (Andrea Riccardi, giustamente, le chiama «leggi razziste») criticavano il «pietismo filo-giudaico» di quei pochi che contestavano quella disumana discriminazione fascista.

Al netto di queste sgrammaticature, mi pare che si possa comunque restituire una certa serietà all'istanza di un approccio laico alla questione del Natale. Propongo - appunto - un presepe laico, da allestire magari sotto l'obelisco di piazza San Pietro, con due soli personaggi: Gesù bambino e, accanto a lui, l'uomo che regge la lanterna. In alcuni dipinti che raffigurano la natività questa tipica figurina del presepe è identificata con san Giuseppe, messo un po' in disparte, a illuminare la grotta in cui la Madonna espone alla vista dei pastori il piccolo appena nato. Io riposizionerei san Giuseppe, lo esporrei in primo piano, togliendo tutto il resto e concedendo alla Madre di ritirarsi in privato, a godere del sacrosanto riposo che una donna capace di una tale fatica sovrumana (oltre che di una tale esperienza soprannaturale) certamente merita. Nessun ammiccamento arcobaleno. Piuttosto uno sguardo a Diogene, che col suo lanternino in mano andava dicendo: «Cerco l'uomo». E al signor Aurelio, protagonista de "Il vecchio Dio", una novella pirandelliana del 1901, anche lui dotato di un piccolo lume, «convinto che Dio lo vedeva per quel suo lanternino».

Questo significa il Natale: far luce al Bimbo di Betlemme e, ancor più, lasciarsi illuminare da lui, l'uomo nuovo, che «rivelando il mistero del Padre e del suo amore svela anche pienamente l'uomo all'uomo», come dice il Concilio Vaticano II in una sua bellissima pagina. Lo spiegava bene papa Wojtyła il 25 dicembre 1978: «Natale è la festa dell'uomo, uno come tanti miliardi e al contempo unico e irripetibile. Se celebriamo così la nascita di Gesù è per testimoniare che ogni uomo è qualcuno, unico e irripetibile, qualcuno chiamato con il proprio nome».

A Catania la storia di Michele, nato due volte. A Trapani sassi contro il bus dell'orchestra



## Il bello e il brutto della festa

ROSSELLA JANNELLO E ALTRO SERVIZIO PAGINA 8

GOVERNO. Al Senato la lunga notte della fiducia al maxiemendamento tra le proteste delle opposizioni

## Primo sì alla manovra spericolata

«Sconti» ai pensionati che scelgono il Sud, niente Tari in bolletta. Gli effetti in Sicilia

Alta formazione



## Scuola Superiore di Catania «L'autonomia ci è dovuta»

GIORGIO ROMEO PAGINA 5

IL RACCONTO

Andrea Camilleri  
e il ricordo  
della giovinezza  
a "Giurgenti"

PAGINA 15

LA LETTURA

I metaforici  
"migranti" italiani  
naufreggi di Diritto  
Patria degli umani

SILVANA GRASSO PAGINA 17

È bagarre al Senato nella lunga notte del primo sì, con il voto di fiducia, alla manovra. Il testo viene cambiato più volte e poi blindato da Lega e M5S. Il Pd annuncia ricorso alla Consulta. Nel testo esitato in commissione tutte le norme: "sconto" sulle tasse per i pensionati che scelgono il Sud, niente Tari in bolletta. Gli effetti e le reazioni in Sicilia.

SERVIZI PAGINE 2/4

INDIGESTO

+++ ULTIM'ORA +++  
Coperture manovra.  
Arriva la stangata  
per Berlusconi:  
Iva al 30% su acquisto  
di parlamentari.

Emanuele Cecala

www.pugna.net

IMPRESE E LAVORO

## Il colosso Pessina acquisirà la Tecnis

Il commissario straordinario della Tecnis avrebbe ricevuto un'offerta da parte di Pessina Costruzioni per l'acquisto dell'intera azienda.

SERVIZIO PAGINA 14

SCIENZA IN LUTTO



Addio a Boschi  
l'Etna nel cuore

ALFIO DI MARCO PAGINA 5

FESTIVAL DI SANREMO

Claudio Baglioni  
rompe le barriere  
tra i big "novità"  
e vecchi amori

FASCIA, L. LODATO PAGINA 18

MIGLIOR PANETTONE AL CIOCCOLATO

2° POSTO  
al contest

Miglior Panettone al Cioccolato 2018

Il pasticcere Valeria Vullo

Un riconoscimento che rende orgogliosa la nostra realtà, ottenuto alla 2ª edizione del "Concorso professionale Miglior Panettone Tradizionale al Cioccolato", contest nato per premiare i migliori panettoni artigianali di tutta Italia.

Premiato a Milano il 24 novembre 2018

unconventional coffee Sauvage

Buon Natale e Felice Anno Nuovo

Bruculeri Group  
CASTROFILIPPO

50 ANNI con Voi

CASTROFILIPPO (AG) - Tel/Fax 0922 829272  
info@bruculerigroup.it - www.bruculerigroup.it